

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI PIETRAMONTECORVINO



Denominazione Impianto:

PIETRAMONTECORVINO

Ubicazione:

Comune di Pietramontecorvino (FG)
Località "Acquasalsa - Vado Bianco"

Fogli: 3/4/5/6/32

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

di un Parco Eolico composto da n. 6 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,2 MW con abbinato sistema d'accumulo (BESS) della potenza nominale di 12 MW, da ubicarsi in agro del comune di Pietramontecorvino (FG) - località "Acquasalsa - Vado Bianco" e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di San Severo (FG)

PROPONENTE



SORGENIA RENEWABLES

VIA ALESSANDRO ALGARDI, 4

MILANO (MI) - 20148

P.IVA 10300050969

PEC: sorgenia.renewables@legalmail.it

ELABORATO

Tav n°

MIC 01-F

Punto 1.f) Integrazione Impatti Cumulativi

Scala

Fuoriscalda

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Giugno 2024	Integrazione a nota MIC_SS_PNRR in data 17/08/2023/0017817			

PROGETTAZIONE GENERALE

STUDIO DI INGEGNERIA Ing. Michele R.G. CURTOTTI

Viale Il Giugno n. 385

71016 San Severo (FG)

Ordine degli Ingegneri di Foggia n. 1704

mail: ing.curtotti@alice.it

pec: ing.curtotti@pec.it

Cell:339/8220246



PROGETTAZIONE SPECIALISTICA

S.T.P. Damiani & Partners S.r.l.

Vico Mores n. 8

71036 Lucera (FG)

mail: info@damianiandpartners.com

pec: stp.damiani@pec.it

Arch. Damiani Luca Francesco

Vico Mores n. 8

71036 Lucera (FG)

Iscritto all' Ordine degli Architetti di Pescara al n° 1573




damiani & partners Società tra professionisti srl
Vico Mores, 8 71036 Lucera (FG)
Cod. Fisc./P.IVA 03 949 660 710



Spazio Riservato agli Enti

Sommario

II – TEMA: IMPATTO SU PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO.....	2
ai sensi del D.D. 162/2014.....	2
1. PREMESSA.....	2
2. COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON LE REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ DEL PPTR.....	2
2.1. AMBITO PAESAGGISTICO: TAVOLIERE.....	4
2.2 <i>AMBITO PAESAGGISTICO: MONTI DAUNI</i>	6
3. VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON LE REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ DEL PPTR ...	8
4. VERIFICA DELL'IMPATTO TRA GLI AEROGENERATORI IN PROGETTO ED I PRINCIPALI BENI PAESAGGISTICI DELL'AREA	9

	WIND FARM PIETRAMONTECORVINO	Giugno 2024
--	------------------------------	-------------

II – TEMA: IMPATTO SU PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO

ai sensi del D.D. 162/2014

1. PREMESSA

L'analisi degli impatti cumulativi predisposta in sede di redazione della relazione paesaggistica, allegata al progetto del parco eolico in esame, ha tenuto conto di un ambito distanziale pari a 10,5 Km secondo quanto previsto dal DM 10/09/2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti”*.

Il MIC con nota MIC_SS_PNRR in data 17/08/2023/0017817 ha richiesto di verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle Figure Territoriali del PPTR contenute in un'area di indagine più vasta e pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori. Tale ambito distanziale è stato introdotto, dalla Regione Puglia, Servizio Ecologia, con D.D. n. 162/2014; in particolare, al paragrafo II del capitolo 3, *“Tema: impatto su patrimonio culturale e identitario”*, si definisce l'unità di analisi come quella che include *“le figure territoriali del PPTR contenute nel raggio di 20 Km dall'impianto eolico proposto”*. Il cumulo prodotto dagli impianti non deve interferire con le regole di riproducibilità del PPTR.

In ogni caso si osserva che gli impatti cumulativi fanno riferimento ad una sommatoria (non algebrica) degli impatti prodotti da ciascuno degli impianti eolici potenzialmente realizzabile.

2. COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON LE REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ DEL PPTR

Nell'ipotesi di realizzazione di altri parchi eolici, qualora ciascun progetto venga realizzato ed approvato nel rispetto delle normative vigenti e utilizzando gli stessi accorgimenti proposti dal progetto in questione, stante la particolare situazione dei luoghi, la morfologia, l'uso del suolo, le presenze vincolistiche riscontrate e la possibile collocazione di ulteriori aerogeneratori, si può affermare che non vi sarà un incremento significativo dell'incidenza ambientale nella sommatoria di parchi per quasi tutti gli aspetti. L'interazione dell'impianto eolico proposto, unitamente a tutti gli altri presenti e previsti nell'area vasta di indagine, viene qui approfondita *“sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti proposti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso”*.

Lo stato dei luoghi viene quindi analizzato in relazione ai caratteri identitari di lunga durata che contraddistinguono l'ambito paesaggistico Tavoliere e nello specifico la figura paesaggistica *“Lucera e le Serre dei Monti Dauni”* in cui ricade l'area di intervento. Nello specifico, si tratta delle invarianti strutturali e delle regole di trasformazione del paesaggio presenti nelle Schede d'Ambito. La wind farm pur essendo localizzata nell'ambito Tavoliere si pone al confine con l'ambito Monti Dauni e nello

specifico lambisce la figura paesaggistica *“Monti Dauni settentrionali”* ragion per cui dovrà trovare rispondenza con le invarianti strutturali e regole della riproducibilità di entrambe le figure paesaggistiche di riferimento. Si specifica sin d’ora che ricadono nei 20 Km di area di analisi altre quattro figure paesaggistiche, ma che in definitiva non sono intercettate dall’area di progetto divenendo zone marginali, si tratta di:

- Ambito tavoliere: *“Il Mosaico di San Severo”* - *“La Piana Foggiana della Riforma”*.
- Ambito Monti Dauni: *“La bassa valle del Fortore e il sistema dunale”* - *“La media valle del Fortore e la diga di Occhito”*.

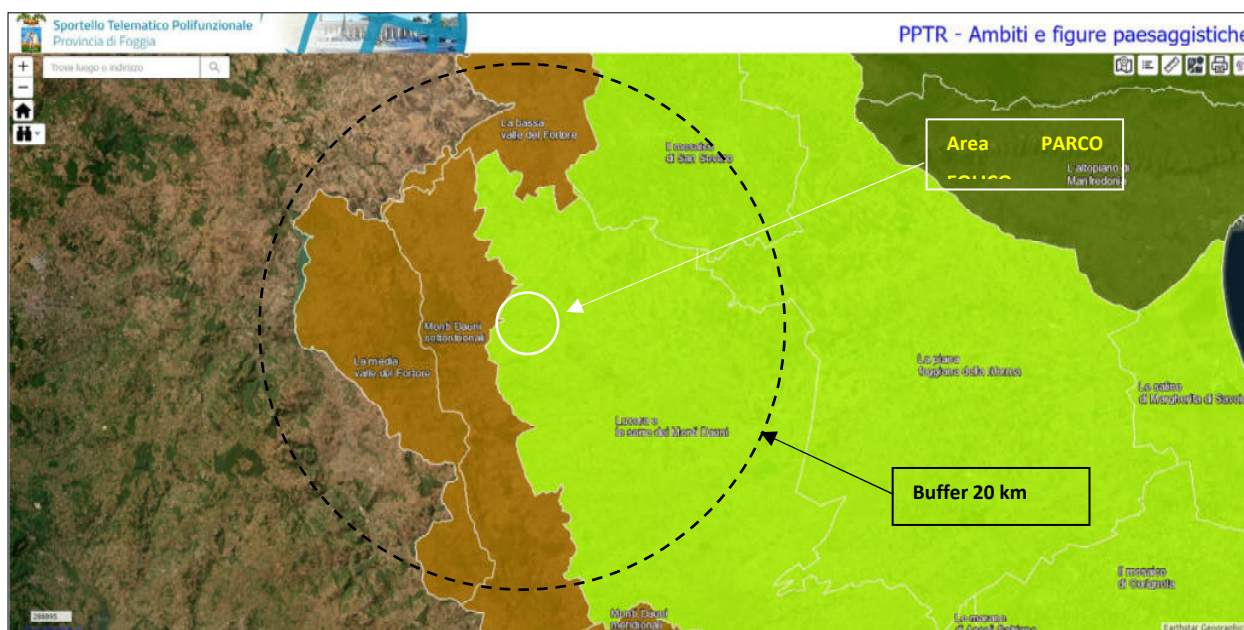



figura 1: Individuazione delle figure territoriali del PPTR nell’area di impatto cumulativo

	WIND FARM PIETRAMONTECORVINO	Giugno 2024
--	------------------------------	-------------


2.1. AMBITO PAESAGGISTICO: TAVOLIERE

Lucera e le Serre dei Monti Dauni – AREA IN CUI RICADE LA WIND FARM

La figura è articolata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallati da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino. I centri maggiori della figura si collocano sui rilievi delle serre che influenzano anche l'organizzazione dell'insediamento sparso. Lucera è posizionata su tre colli e domina verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi dei Monti Dauni. Assi stradali collegano i centri maggiori di questa figura da nord a sud, mentre gli assi disposti lungo i crinali delle serre li collegano ai centri dei Monti Dauni ad ovest. Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana. L'invariante rappresentata dalla distribuzione dei centri sui crinali, e dalla relativa articolazione dell'insediamento sparso, appare indebolita dalla tendenza alla creazione di frange di edificato attorno ai centri stessi che indebolisce la possibilità di lettura delle strutture di lunga durata; il sistema "a ventaglio" dei centri che si irradia dal Subappennino è indebolito dall'attraversamento di infrastrutture che lo interrompe. Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER.

In questo contesto si colloca l'impianto eolico denominato "Pietramontecorvino" la cui potenziale interferenza con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali è stata puntualmente analizzata e, di seguito, riassunta:

- **in merito al sistema dei lineamenti morfologici:** non interessa direttamente profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi;
- **in riferimento al sistema idrografico:** non interferisce con l'integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici; ove il percorso del/dei cavidotto/i intercetta corsi d'acqua e/o impluvi naturali il relativo attraversamento sarà sempre realizzato con la tecnica No-Dig della trivellazione orizzontale controllata (TOC);
- **in riferimento al sistema agro-ambientale:** il progetto, essendo costituito da elementi puntuali verticali le cui estensioni saranno infinitesimali rispetto alle superfici agrarie, interferirà con tale sistema in modo impercettibile. La riproducibilità dell'invariante sarà garantita dalla giusta localizzazione e proporzione dell'impianto eolico di progetto;


	<p>WIND FARM PIETRAMONTECORVINO</p>	<p>Giugno 2024</p>
--	-------------------------------------	--------------------

- **in riferimento al sistema insediativo:** non interferisce con le strade a valenza paesaggistica; il cavidotto esterno sarà posato, interrato, lungo il sedime i tracciati viari esistenti;
- **in riferimento al sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere:** nell'area di inserimento del parco eolico si è rilevata la presenza di alcuni siti storici culturali, di età contemporanea, comunque distanti oltre 100 m da ciascun elemento dell'impianti eolico;
- **in riferimento al sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza:** il cavidotto, interrato a 30 kV, di connessione alla sottostazione elettrica di trasformazione ubicata nel Comune di San Severo, sarà realizzato lungo viabilità pubblica esistente; in particolare, la posa interrata di parte del cavidotto interesserà il "Regio Tratturo Celano-Foggia" e il "Regio Braccio Pozzo delle Capre Fiume Triolo" che attualmente risultano essere, rispettivamente, la Strada Provinciale n. 8, la prima, una strada vicinale, la seconda.
- **in riferimento alla struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma:** non interferisce direttamente con il patrimonio rurale storico.

Il Mosaico di San Severo – AREA IN CUI RICADONO LE OPERE DI CONNESSIONI FUNZIONALI ALLA WIND FARM

La figura territoriale "Il mosaico di San severo", che coincide con l'ambito di inserimento del cavidotto e della sottostazione elettrica, è costituita dal mosaico agrario del tavoliere settentrionale a corona del centro abitato di San Severo caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Numerosi sono anche i campi coltivati a ortaggi, soprattutto in prossimità del centro urbano. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetrico decrescente da ovest a est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro. Il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono da San Severo verso il territorio rurale ed è caratterizzato principalmente da masserie e poderi.

- L'impianto eolico denominato "Pietramontecorvino", non interferisce direttamente con le invarianti strutturali di cui è caratterizzata tale figura, e dunque nemmeno con le relative regole della riproducibilità poiché l'attraversamento del cavidotto sarà realizzato mediante la tecnica della TOC.

	<p>WIND FARM PIETRAMONTECORVINO</p>	<p>Giugno 2024</p>
--	-------------------------------------	--------------------

La Piana Foggiana della Riforma - AREA MARGINALE


La figura territoriale “La Piana Foggiana della Riforma”, che coincide con l’ambito di riferimento, è costituita da un paesaggio in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L’armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All’interno della dispersione insediativa generata dal capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l’organizzazione dei borghi rurali sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc). Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

- L’impianto eolico denominato “Pietramontecorvino” non interferisce direttamente con le invarianti strutturali di cui è caratterizzata tale figura, e dunque nemmeno con le relative regole della riproducibilità.

2.2 AMBITO PAESAGGISTICO: MONTI DAUNI

Monti Dauni settentrionali – AREA LIMITROFA ALLA ZONA DI INSERIMENTO DELLA WIND FARM

Questa figura afferisce (insieme alla figura territoriale di Lucera, dell’ambito del Tavoliere) al morfotipo territoriale 20, “Il sistema a ventaglio di Lucera”, ovvero a quel sistema di strade a ventaglio lungo i versanti dei Monti Dauni nord occidentale che, partendo dalla cerniera di Lucera, interconnettono i centri collinari in posizione ribassata alla linea di crinale. Un crinale pressoché continuo separa la figura territoriale dal sistema della media valle del Fortore. La sua struttura è caratterizzata da valli poco incise e ampie, generate da torrenti a carattere prevalentemente stagionale, che si alternano a versanti allungati in direzione nord-ovest / sud-est, sui quali si attestano, in corrispondenza del crinale, gli insediamenti principali affacciati direttamente sulla grande piana del Tavoliere. A nord si accentrano i nuclei di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, che definiscono per prossimità un sistema riconoscibile attestato sui crinali, mentre poco più a sud il sistema delle strade a ventaglio che si diparte da Lucera intercetta i centri di Pietramontecorvino, Motta Montecorvino, Volturino, Alberona, Biccari, Faeto, Castelluccio Valmaggione, rafforzandone le relazioni con le città del Tavoliere. In questa figura le estese coperture di seminativo del Tavoliere si frammentano salendo verso ovest mentre le aree boscate attraverso la struttura delle serre penetrano a est verso la piana. Al


	<p>WIND FARM PIETRAMONTECORVINO</p>	<p>Giugno 2024</p>
--	-------------------------------------	--------------------

confine della figura paesaggistica, in ambito Tavoliere, si colloca l'impianto eolico denominato "Pietramontecorvino" la cui interferenza con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali, può essere come di seguito riassunta:

- **in merito al sistema dei lineamenti morfologici:** non interessa direttamente profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi;
- **in riferimento al sistema idrografico:** non interferisce direttamente con l'integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici;
- **in riferimento al sistema agro-ambientale:** il progetto, essendo costituito da elementi puntuali verticali le cui estensioni saranno infinitesimali rispetto alle superfici agrarie, interferirà con tale sistema in modo impercettibile;
- **in riferimento al sistema insediativo:** non interferisce direttamente con le trame dei piccoli borghi fortificati di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia e Pietramontecorvino, Motta Montecorvino, Volturino, Alberona, Biccari, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, che si collocano compatti in corrispondenza dei contro crinali a dominio della piana del Tavoliere;
- **in riferimento sistema rado dell'edilizia rurale dei Monti Dauni:** non interferisce direttamente con tali elementi.

La bassa Valle del Fortore e il sistema dunale - AREA MARGINALE

La figura è strutturalmente connotata da un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano a quote variabili verso il fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato. Rimboschimenti, dune, vasti canneti e piccoli specchi d'acqua caratterizzano questa parte della figura territoriale. Restano ben individuabili fin nella toponomastica le tracce dei vecchi percorsi di foce. L'insediamento interpreta questa struttura con un sistema lineare da Serracapriola e Chieuti caratterizzato dall'allineamento per fasce parallele, posto sulle sponde della valle bassa del Fortore. Questi centri si attestano su di una strada di crinale parallela al fiume e si collocano su colline lievemente digradanti verso la costa adriatica, guardando dall'alto il litorale con le sue spiagge estese. Questa figura, al pari di altre presenti sul territorio regionale, possiede importanti testimonianze delle varie fasi della storia idraulica della costa pugliese: dalla fase dello sfruttamento delle risorse offerte dalle aree umide alla fase della bonifica idraulica e della riforma agraria sino all'attuale fase della tutela naturalistica.

	<p>WIND FARM PIETRAMONTECORVINO</p>	<p>Giugno 2024</p>
--	-------------------------------------	--------------------

- L'impianto eolico denominato "Pietramontecorvino" non interferisce in alcun modo con le invarianti strutturali di cui è caratterizzata tale figura, e dunque nemmeno con le relative regole della riproducibilità.

La media valle del Fortore e la diga di Occhito -- AREA MARGINALE

La figura territoriale è al confine con il territorio del Molise e rappresenta il collegamento tra questa regione e i centri del subappennino che si affacciano sul Tavoliere (I Monti Dauni settentrionali). Il confine tra queste due figure corre lungo i crinali da nord a sud. Il lago artificiale di Occhito è posto invece sul confine regionale: sorto alla fine degli anni '50 del novecento è oggi un luogo ricco di interesse sia dal punto di vista paesaggistico che naturalistico, perché è diventato l'habitat naturale di centinaia di esemplari di flora e fauna, oltre ad avere condizionato una parte dell'insediamento recente che si confronta con questa nuova importante presenza. Nell'area delimitata dalla figura territoriale sono ampie le macchie boscate, in un mosaico fitto con il seminativo. Questo è presente anche in luoghi a forte acclività. I centri urbani sono di ridotte dimensioni, come Carlantino, Celenza Val Fortore, San Marcola Catola, Volturara: stanno alti sui crinali e sono collegati da strade tortuose che si snodano lungo percorsi di notevole suggestione paesaggistica. Nel territorio aperto prevale la dimensione rurale piuttosto che naturalistica, con la presenza di rade masserie.

- L'impianto eolico denominato "Pietramontecorvino" non interferisce in alcun modo con le invarianti strutturali di cui è caratterizzata tale figura, e dunque nemmeno con le relative regole della riproducibilità.

3. VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON LE REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ DEL PPTR

Si ribadisce che la trasformazione introdotta dall'insieme dei progetti nel territorio di riferimento per molti aspetti non interferisce, o lo fa in minima parte, con le invarianti strutturali, considerando i beni culturali come sistemi integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva. Tale trasformazione, inoltre, non prevede rilevanti interferenze con l'insieme degli orizzonti di riferimento dei paesaggi del territorio, e con tutti quegli elementi puntuali o lineari dai quali è possibile fruire di tali paesaggi. **Si consideri infatti che gran parte del territorio in analisi è già diffusamente interessato dalla presenza di numerosi parchi eolici in esercizio i quali determinano una situazione di densità di aerogeneratori sull'insieme degli orizzonti.**

- Poiché il parco eolico di progetto non interferisce in alcun modo con le invarianti strutturali e con le relative regole della riproducibilità delle figure paesaggistiche ricadenti nel buffer dei 20 km, si può affermare che **la compatibilità risulta verificata.**

4. VERIFICA DELL'IMPATTO TRA GLI AEROGENERATORI IN PROGETTO ED I PRINCIPALI BENI PAESAGGISTICI DELL'AREA

Per ulteriori approfondimenti circa la visibilità cumulata e l'impatto paesaggistico del parco eolico in progetto in relazione ai beni paesaggistici e culturali tra quelli vincolati individuati sul territorio, si rimanda ai fotomontaggi di seguito riportati e stralciati dall'elaborato "TAV_MIC_01_C-Fotosimulazioni Impianto di Progetto", nel quale viene puntualmente analizzato l'impatto che gli aerogeneratori in progetto hanno sui principali beni paesaggistici dell'area, tramite foto simulazioni dell'inserimento delle pale nel contesto storico culturale.

V1 - CASTEL FIORENTINO ANTE OPERAM



V1 - CASTEL FIORENTINO POST OPERAM



V2 - CHIESA MADONNA DELLA STELLA ANTE OPERAM



V2 - CHIESA MADONNA DELLA STELLA POST OPERAM



V3 - MASSERIA CIMINO ANTE OPERAM



V3 - MASSERIA CIMINO POST OPERAM



V4 - MASSERIA DI NARDI ANTE OPERAM



V4 - MASSERIA DI NARDI ANTE OPERAM



V5 - MASSERIA IANNELLI-RIPALTA ANTE OPERAM



V5 - MASSERIA IANNELLI-RIPALTA POST OPERAM



V6 - MASSERIA LA TORRE ANTE OPERAM



V6 - MASSERIA LA TORRE POST OPERAM



V7 - TRATTURO REGIO BRACCIO POZZO DELLA CAPRE ANTE OPERAM



V7 - TRATTURO REGIO BRACCIO POZZO DELLA CAPRE POST OPERAM



V8 - TRATTURO REGIO BRACCIO POZZO DELLA CAPRE ANTE OPERAM



V8 - TRATTURO REGIO BRACCIO POZZO DELLA CAPRE POST OPERAM



V9 - TRATTURO REGIO BRACCIO POZZO DELLA CAPRE ANTE OPERAM



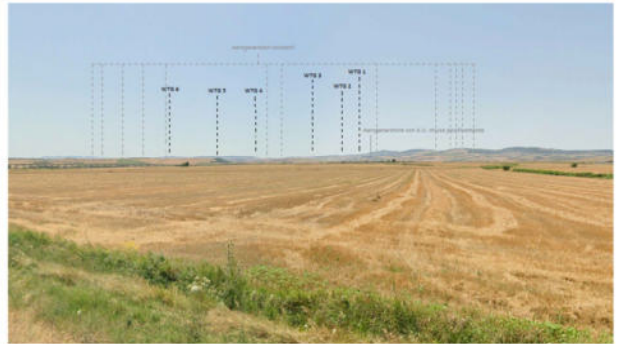
V9 - TRATTURO REGIO BRACCIO POZZO DELLA CAPRE POST OPERAM



V10 - REGIO TRATTURO CELANO FOGGIA ANTE OPERAM



V10 - REGIO TRATTURO CELANO FOGGIA POST OPERAM



V11 - REGIO TRATTURO CELANO FOGGIA ANTE OPERAM



V11 - REGIO TRATTURO CELANO FOGGIA POST OPERAM



V12 - REGIO TRATTURO CELANO FOGGIA ANTE OPERAM



V12 - REGIO TRATTURO CELANO FOGGIA POST OPERAM



V13 - STRADA PAESAGGISTICA 605 ANTE OPERAM



V13 - STRADA PAESAGGISTICA 605 POST OPERAM



V14 - STRADA PAESAGGISTICA 704 ANTE OPERAM



V14 - STRADA PAESAGGISTICA 704 POST OPERAM



V15 - MASSERIA TORELLI ANTE OPERAM



V15 - MASSERIA TORELLI POST OPERAM



V16 - MASSERIA FRATTO SPINO ANTE OPERAM



V16 - MASSERIA FRATTO SPINO POST OPERAM



V17 - CENTRO ABITATO CASTELNUOVO ANTE OPERAM



V17 - CENTRO ABITATO CASTELNUOVO POST OPERAM



V18 - CENTRO ABITATO PIETRAMONTECORVINO ANTE OPERAM



V18 - CENTRO ABITATO PIETRAMONTECORVINO POST OPERAM



V19 - SANTUARIO S.MARIA SERRITELLA ANTE OPERAM



V19 - SANTUARIO S.MARIA SERRITELLA POST OPERAM



V20 - TORRE E RESTI CATTEDRALE PIETRAMONTECORVINO ANTE OPERAM



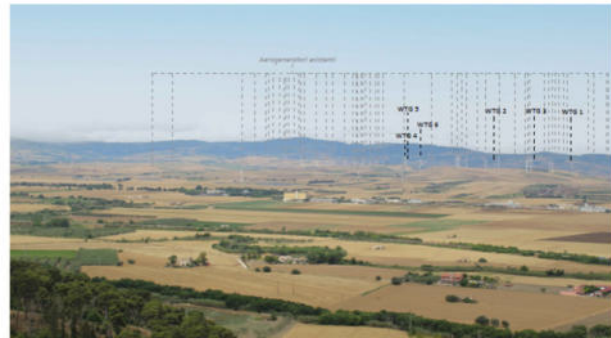
V20 - TORRE E RESTI CATTEDRALE PIETRAMONTECORVINO POST OPERAM




V21 - CENTRO ABITATO LUCERA ANTE OPERAM



V21 - CENTRO ABITATO LUCERA POST OPERAM



	<p>WIND FARM PIETRAMONTECORVINO</p>	<p>Giugno 2024</p>
--	-------------------------------------	--------------------

CONCLUSIONI

In definitiva, la stima quantitativa dei principali impatti indotti dall'opera di progetto in relazione agli altri impianti esistenti nell'area **identifica l'intervento di progetto sostanzialmente compatibile con il sistema paesistico-ambientale analizzato.**

L'opera di progetto in relazione agli altri impianti presenti nel territorio, in definitiva, non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità area o del rumore, né sull'equilibrio naturalistico presente; l'unica variazione, temporanea e legata al ciclo di vita utile dell'impianto, sarà quella di natura visiva determinata dall'installazione di nuovi aerogeneratori.

L'impatto visivo, complessivamente, rimarrà sostanzialmente invariato a medio raggio, considerato che il paesaggio è già caratterizzato, da oltre un decennio, dalla presenza di impianti FER (in particolare da fonte eolica) presenti sul territorio del subappennino Dauna e tali da assumere l'aspetto di un vero "polo energetico di tipo eolico". Per il resto l'area di visibilità globale dell'impianto interessa, soprattutto, le porzioni di territorio più prossimi all'impianto stesso; infatti, basta spostarsi di 4/5 km dall'area di impianto che *gli elementi verticali presenti sul paesaggio mimetizzano la presenza dei nuovi aerogeneratori*. I foto-inserimenti dimostrano che, già a qualche chilometro di distanza dall'area di impianto, la ridotta visibilità complessiva dell'impianto eolico di progetto e di quelli esistenti è data dalla presenza, diffusa, di elementi lineari verticale e orizzontali ivi presenti (alberature, tralicci, manufatti, ecc).

In riferimento agli impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario, la trasformazione introdotta dall'insieme dei progetti nel territorio di riferimento per molti aspetti non interferisce, o lo fa in minima parte, con le invarianti strutturali, considerando i beni culturali come sistemi integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva.

Pertanto, si può ragionevolmente affermare che nonostante la compresenza tra aerogeneratori di progetto e gli aerogeneratori di terzi produttori (autorizzati/realizzati oppure autorizzati/non realizzati) **si ingenera un impatto cumulativo compatibile con le regole di riproducibilità del PPTR.**